

Gent.mo Maurizio

grazie innanzitutto per la come sempre cortese risposta.

Forse però non sono riuscito ad esplicitare qual era esattamente il mio dubbio riguardo alla situazione indicata dal Sig. Carugati.

Abituato ad una cultura scientifica forse il mio cervello tende a schematizzare un po' troppo le diverse situazioni, ed evidentemente l'affascinante gioco del Bridge, ed il suo regolamento, non permette al cento per cento una tale "semplificazione".

Nel dettaglio della mano indicata dal Sig. Carugati la mia mente contorta si è posta queste due domande:

- 1) il terzo di mano ha diritto a pensare se contrare o passare ? (ed anche dalla tua risposta si evince un Sì)
- 2) se la coppia gioca il Contro rovesciato (deve essere pre-allertato?), l'apertore ha diritto di Contrare ?

Se la risposta fosse SI non sarebbe stata commessa alcuna infrazione, ma dalla tua risposta e dall'intervento arbitrale mi sembra di capire che la risposta è un NO, visto che contrare presuppone l'aver utilizzato una INA.

E' questo che non capisco: il passo del terzo di mano (sia che pensi o non pensi), avrebbe significato in ogni caso l'intenzione di far giocare contratti gli avversari, mentre un suo eventuale Contro avrebbe indicato una preferenza per ricercare la manche in un proprio colore.

Visto che in futuro mi piacerebbe frequentare un corso arbitrale, in cosa sto sbagliando ?

Cordiali saluti

Sandro Del Bello

Caro Sandro,

il punto nel quale ti sbagli è quello nel quale attribuischi incondizionatamente l'uno (volontà punitiva) a l'altro (volontà competitiva) significato al passo del secondo di mano.

Così invece non è, perché può benissimo darsi che questi sia invece disinteressato. Il suo interesse in una delle due direzioni è dimostrata dall'esitazione, ma questa, come descritto, è un'INA.

Già che ci sono, quel tipo di contro di cui a 2) è del tutto normale, e non va né allertato né tanto meno pre allertato.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio ,scusa il disturbo ma mi serve un tuo parere...

Torneino al circolo, 10 tavoli, arbitro mia moglie (non chiamato per evitare un conflitto di interessi) dopo una sequenza ricca di forzanti, cue-bid, turbo in cui tutti i colori sono stati nominati nel silenzio avversario mi trovo a giocare 6 picche..

A questo punto il mio avversario di destra che possiede 12 biglietti del tram scaduti e il re di quadri se ne esce con la solita domanda "cosa vuol dire 3 quadri?"

Premetto che non si tratta di un allievo ma di un ex arbitro, ex istruttore, ex professionista...

morale della storia: l'attacco è a quadri e il contratto viene battuto..

a onor del vero devo citare che anche un altro aveva attaccato a quadri(per un totale di 2 su 10)

un problema di etica.. è grave da parte mia non complimentami con l'avversario per il brillante attacco, anzi non riuscire a celare una lieve forma di disappunto?

se trovi un pò di tempo dammi un tuo parere.

grazie

**Maurizio Tosetti**

Ciao Maurizio,

sono certo che già sai la risposta: a nessuno è permesso farsi giustizia da solo, anche semplicemente ironizzando o facendo smorfie, perchè ogni lamentela deve avere un solo terminale, che è l'arbitro. Se, invece, volevi che mi esprimessi sul punto di legge, ebbene, come suggerisci, la domanda fatta dal tuo avversario - una volta detto che questo parere si basa sulla tua versione dei fatti, e che i terzi interessati hanno diritto di replica - era lecita (ex Articolo 20F), ma, come specificato nello stesso punto di legge, soggetta all'applicazione dell'Articolo 16 (INA), e, in particolare, delle lettere A e B dello stesso.

Da quello che leggo, con tutta probabilità l'arbitro, qualora interpellato, avrebbe dovuto modificare il risultato in 6 Picche fatte.

Cari Saluti,  
Maurizio Di Sacco